

In 69 giorni di "trincea" più di 2.500 Tac al torace



La piattaforma che consente a Telelibertà di collegarsi con i diversi ospiti di "Nel Mirino" anche a distanza: questa la puntata di ieri

Ieri sera a "Nel Mirino" su Telelibertà lo sforzo della Radiologia Michieletti: «Interesse internazionale per i nostri studi sul virus»

Thomas Trenchi

PIACENZA

Lo sforzo in piena emergenza Covid si riassume in numeri: oltre 2.800 Tac al torace dal 21 febbraio al 30 aprile 2020, quasi il mille per cento in più di quelle effettuate nello stesso periodo dell'anno scorso. L'impegno si percepisce dai volti segnati dall'emozione: «Sotto quelle tute bianche ci sentivamo extraterrestri chiamati a combattere un nemico invisibile». La nuova puntata di "Nel Mirino", il format d'approfondimento di Telelibertà in onda ieri sera sul canale 98 del digitale terrestre, è entrata nel reparto di radiologia dell'ospedale di Piacenza. La direttrice dell'emittente Nicoletta Bracchi ha infatti intervistato il primario Emanuele Michieletti insieme a un'ampia rappresentanza di operatori schierati in prima linea contro il maledetto coronavirus: i tecnici di radiologia Camilla Risoli, Cristiano Cavazzuti, Filippo Fragoli, Laura Maurizi, Francesco Bertolletti, Giusi Inzerillo, Davide Bisaschi,

l'infermiera Loredana Mazzari, la coordinatrice infermieristica Marina Devoti e il coordinatore tecnico Daniele Bricca.

I dati del dipartimento di radiologia parlano chiaro. Dal 21 febbraio al 30 aprile di quest'anno, sommando l'attività dei nosocomi di Fiorenzuola, Castelsangiovanni e Piacenza, i "camici bianchi" diretti da Michieletti hanno effettuato 2.853 tac al torace: un incremento vertiginoso rispetto al 2019, quando gli esami tramite tomografia computerizzata erano stati "solo" 282. Si tratta, d'altronde, di un controllo che gioca un ruolo fondamentale nella diagnosi della polmonite da Covid, essendo fondamentale per cogliere la fase iniziale dell'infezione e prevenire un eventuale stadio avanzato della malattia. Nelle scorse settimane, non a caso, il reparto di radiologia dell'Asl di Piacenza si è reso protagonista di un importante studio sul coronavirus: l'équipe medica ha lavorato su una casistica significativa di pazienti (la più ampia in Italia pubblicata in letteratura scientifica) riuscendo a fornire alcune indi-

cazioni concrete per individuare le persone più a rischio di Covid. «Abbiamo ricevuto diverse richieste di approfondimento dall'ospedale di Toronto - rivela Michieletti - perché c'è un forte interesse internazionale per questo studio. In Canada alcuni esperti ne stanno realizzando un protocollo». Il direttore del reparto, però, si blocca per un attimo: «Vorrei smettere di parlare di questa epidemia al presente. Vorrei che fosse solo il passato. Vorrei che si tornasse a vivere una vita normale. Nelle prime settimane di emergenza ero a casa in quarantena - ricorda il dottor Michieletti - e il mio cuore si stringeva di fronte alle testimonianze degli operatori impegnati giorno e notte, anche in attività non di loro competenza. Senza di loro il sistema sanitario sarebbe impleso, non c'è dubbio». "Nel Mirino", quindi, ha dato spazio proprio alla voce di tecnici, medici e infermieri del dipartimento di radiologia: «Da un giorno all'altro, mi sono trovata in mezzo a una situazione epocale - intervieni Camilla Risoli - avevo paura dell'ignoto, non sapevo cosa

avrei dovuto fronteggiare. L'allerta mi ha portato a riscoprire la collaborazione umana con i colleghi: tutti insieme ci siamo reinventati, adattandoci alle direttive che cambiavano di continuo». Un altro giovane tecnico di radiologia, Filippo Fragoli, non può dimenticare «il terrore che si avvertiva negli occhi degli anziani». L'infermiera Loredana Mazzari la definisce «un'esperienza pesante, indescrivibile», scandita da turni pesanti durante i quali «non si riusciva né a bere né ad andare in bagno». Il coordinatore tecnico Daniele Bricca confessa: «Questa allerta ha stravolto qualsiasi modo operandi». Ospite della trasmissione di Telelibertà anche la tecnica di radiologia Giusi Inzerillo, oggi coordinatrice del centro di quarantena a San Polo: «In questa struttura fra Podenzano e Turro si vive un altro aspetto della malattia da Covid, ovvero la guarigione clinica dei pazienti in attesa di tornare a casa in sicurezza. Cerchiamo di garantire il massimo supporto per rendere questo periodo di transizione il più sereno possibile». Le repliche di "Nel Mirino" sono in programma sabato alle ore 9 e 17.05 su Telelibertà. Le nuove puntate del format vengono realizzate attraverso una piattaforma di collegamento a distanza con gli intervistati.